



# INSIEME PER L'AFRICA ONLUS



“INSIEME PER L'AFRICA ONLUS” Piazza S. Cuore di Gesù 21, Ceggia (Ve) - telefono 345 8650340 -  
c.f.: 93026120274 - www.insiemeperlafrica.org - e-mail: info@insiemeperlafrica.org

Anno 11 Numero 1 maggio 2015

## I soci: la forza dell'associazione

La nostra associazione, nata circa 20 anni fa a Ceggia (Ve) da un piccolo gruppo di amici, oggi è una realtà conosciuta a livello nazionale e in molte parti d'Europa e del mondo.

Nel 2014 sono diventati soci 220 persone da varie parti d'Italia. I volontari, i benefattori e sostenitori sono aumentati e manifestano sempre maggiore simpatia per l'associazione stessa. Questa sta crescendo anche nella qualità della sua proposta di cooperazione internazionale.

Purtroppo, quest'anno, a causa dell'emergenza Ebola, nessun volontario è partito per l'Africa. Questa sofferta decisione è stata di tipo cautelativo e prudenziale nei loro confronti.

Per impedire il contagio in Guinea Bissau, il governo locale ha chiuso le frontiere con gli altri stati confinanti. La Guinea Bissau, dove l'associazione è particolarmente impegnata,

non è stata colpita da questa terribile epidemia.

Il consiglio direttivo ha deciso che, non appena questa emergenza sanita-



ria finirà, riprenderà la nostra presenza in Africa per continuare i progetti di sviluppo, in piena collaborazione con la popolazione locale.

I padri francescani presenti nel villaggio di Caboxangue, nostri referenti in loco, continuano ad impegnarsi assieme alla popolazione locale nelle varie attività di sviluppo, oltre che nella buona funzionalità della scuola, dei

pozzi, del dispensario medico, dell'agricoltura, ecc.

L'associazione è sempre presente e in contatto col villaggio e i nostri referenti, e continua a inviare aiuti per le varie necessità.

E' importante che partecipiate alla nostra assemblea annuale, tesserandovi o rinnovando la tessera di socio, in quanto siete voi la vera **forza vitale** della nostra associazione.

Fra un anno, nel maggio 2016, ci sarà il rinnovo del Consiglio direttivo e, quindi, è auspicabile che molti di voi si preparino a

sostituire parte consistente dell'attuale consiglio: infatti, la **vera forza associativa sta nel rinnovamento**.

E' stato, quest'ultimo, un anno molto laborioso e proficuo per tutti noi.

Vi saluto cordialmente.

**Il presidente**

**Fiorenzo Giacomel**

## ASSEMBLEA DEI SOCI e TESSERAMENTO SABATO 23 MAGGIO 2015

Siete invitati all'annuale assemblea dei soci che avrà luogo presso le sale parrocchiali di Gainiga di Ceggia (Ve), in prima convocazione alle ore 19,30 e in seconda convocazione **alle ore 20,00**, con il seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del presidente;
- 2) bilancio di chiusura 2014;
- 3) bilancio di previsione 2015;
- 4) varie ed eventuali.

Hanno diritto al voto tutti coloro che diventano soci entro l'inizio dell'assemblea stessa.

La quota del tesseramento è di € 10.

La serata si concluderà **cenando assieme**. (E' gradito un libero contributo).

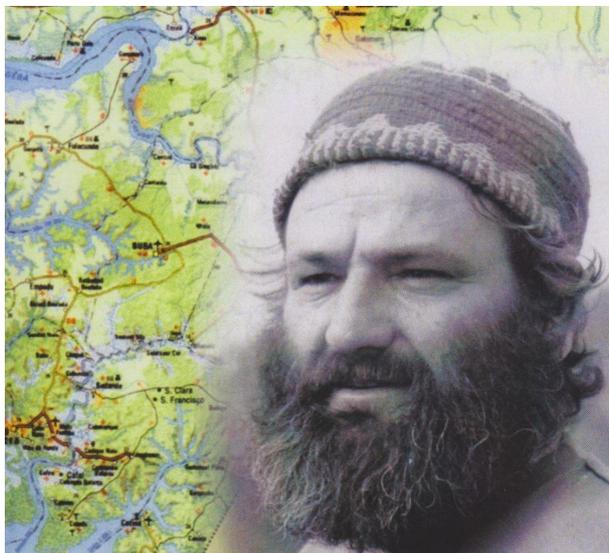
## Vittorio Bicego: un grande volontario in Guinea Bissau

Tutto nasce quando alcuni decenni fa Vittorio Bicego volontario laico di Valdagno (Vi) visita suo cugino missionario in Guinea Bissau. Questa breve esperienza gli suscita interrogativi profondi sulla sofferenza dei fratelli e sulla condivisione del disagio; una volta rientrato in Italia, decide di ripartire per un secondo periodo con l'obiettivo di individuare un ruolo concreto a fianco della chiesa di Guinea Bissau.

I suoi interrogativi trovano una immediata risposta nella vita quotidiana: scava pozzi, costruisce case nelle varie missioni cura i malati: al suo fianco ci sono sempre i ragazzi, senza scuola, senza esempi, senza lavoro senza assistenza sanitaria.

Decide di occuparsene e si fa dare un'area al sud del Paese, una delle poche fornite di una sorgente d'acqua dolce. Qui dà avvio all'azienda agricola S. Francisco da Floresta: si tratta di una realtà che nasce per garantire ai ragazzi un'educazione, un lavoro, e quindi un futuro costruttivo. Inizia con un vecchio trattore, una pompa per l'acqua tanta buona volontà e otti-

mismo. Poco alla volta la foresta disboscata diventa risaia, frutteto, orto. Si incrementa la coltivazione del "cajù (anacardo)", si costruiscono i padiglioni per la scuola e per l'officina, i magazzini, le abitazioni per i ragazzi. Si costruisce anche un pezzo di strada per collegare l'azienda al braccio di mare dove ci



si fornisce di ottimo pesce per i ragazzi che al mattino studiano e nel pomeriggio lavorano.

Vittorio muore il 23 Gennaio 1998 e sembra che tutto finisca; i ragazzi

sono sconvolti ma non si perdono d'animo.

Assistiti dai volontari di Verona e Vicenza "Amici di Vittorio e di padre Diego", si organizzano e proseguono l'opera: le colture migliorano e si acquistano in Brasile forni e strutture per tostare, confezionare e commercializzare il prodotto.

La realtà del Paese è povera: alti costi, finanze esigue, strade inesistenti o ridotte a tratturi, prezzi dei prodotti da vendere sempre più bassi.

Tutto questo non è stato facile né agevole: ma Vittorio ha insegnato "che c'è sempre una possibilità".

Oggi quegli anacardi sono diventati una realtà sulla quale tutti i ragazzi possono contare per raggiungere una qualità di vita più umana e serena.

Presso l'Associazione "Rete Guinea Bissau Onlus" di Verona è disponibile un DVD del regista

Pierandrea Gagliardi, che racconta la storia di Vittorio e di S. Francisco da Floresta. Per eventuali informazioni o acquisti di anacardi, telefonare a:

**045 8781236**

## Un nuovo tipo di pompa per il villaggio

Nel recente passato la nostra associazione ha costruito e contribuito a costruire a Caboxangue tre pozzi con pompe manuali a stantuffo e due pompe a immersione elettriche funzionanti tramite pannelli solari, per l'approvvigionamento di acqua potabile ad uso della missione e del villaggio.

Per lo realizzazione dei nostri progetti agricoli (coltivazione di ortaggi, frutta e riso a favore del villaggio), c'è bisogno di avere, soprattutto nel periodo secco, una notevole disponibilità d'acqua. L'approvvigionamento idrico attuale per l'agricoltura, viene fatto in via principale scavando manualmente dei pozzi e prelevan-

do l'acqua con corde e secchi, ma è insufficiente per irrigare gli orti e



di terreni agricoli.

Una soluzione a questo problema è la **pompa Volana** molto diffusa in Burkina Faso e paesi limitrofi. Essa è una pompa a stantuffo con meccanismo rotativo a motrice umana. Può tuttavia essere aziona-

ta da un motore elettrico, particolare importante per noi, in quanto abbiamo da poco installato un impianto fotovoltaico. La manutenzione di questa pompa è semplice e il facile reperimento dei ricambi la rende adatta a queste zone dell'Africa.

Siamo in contatto con una associazione impegnata in questi progetti in Burkina Faso, la quale ci sta dando delle buone informazioni tecniche per l'installazione di queste pompe, che ci

auguriamo di poter installare a breve sia per i terreni agricoli sia per l'uso abitativo.

**Maurizio Guglielmini**

# Il tema dell'Expo: "come nutrire il pianeta"

Dal primo di maggio a Milano partirà Expo con filo conduttore: "Come nutrire il pianeta". Non ci sarà solo business, ma anche molti convegni e incontri tra politici e scienziati di fama mondiale e sul tavolo il problema della fame nel mondo. La nostra associazione con il contributo di tutti si è sempre adoperata per portare aiuto ai bambini dell'Africa, che avrebbe grandi risorse se gestite nel giusto modo, che invece spesso è preda dei "paesi più sviluppati".

Di seguito trascrivo parte della lettera inviata all'Expo da **Romano Prodi**, responsabile della Commissione ONU per l'Africa, .

*"La prima domanda è se tutti si nutrono a sufficienza: la risposta è no. Più di ottocento milioni di persone, cioè oltre l'11% degli abitanti del pianeta, soffrono la fame. Gli obiettivi che i grandi della terra si erano proposti in passato non sono stati raggiunti, anche se alcuni paesi come il Brasile, l'Indonesia e la Bolivia hanno fatto grandi progressi in materia.*

*La produzione agricola deve quindi aumentare per dare il pane a tutti, ma deve anche aumentare per fare fronte ai mutamenti delle diete alimentari che accompagnano lo sviluppo economico. Il passaggio alle proteine cambia il mondo: una persona che si nutrisse solo di carne avrebbe bisogno di cinque volte la superficie agricola necessaria a nutrire una persona che vive esclusivamente di cereali.*

*Lo sviluppo rivoluziona la dieta: in Cina il consumo pro-capite di carne, che era di 20 kg. all'anno nel 1980, è arrivato a 54 kg. nel 2010 e continua a crescere.*

*Così avviene per i miliardi di persone che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di benessere.*

*Tutti gli esperti concordano nel prevedere che, se non vi saranno drastici cambiamenti, la produzione di cibo non sarà in grado di seguire*

*l'aumento della domanda perché la produttività cresce meno che in passato, perché i risultati più alla portata di mano sono stati già raggiunti mettendo a coltura le terre più fertili, perché gli investimenti nella ricerca in campo agricolo sono nettamente inferiori rispetto alle necessità e, infine, perché il grande processo di urbanizzazione priva l'agricoltura delle terre più fertili. Basta pensare che, prima della metà di questo secolo, il 70% dell'umanità vivrà nelle città. A questo si aggiunge il fatto che una crescente quantità di terreno fertile, in conseguenza di improvvisi sussidi pubblici, non viene dedicata alla pro-*

*duzione di cibo ma di biocarburanti. Non si tratta di sciocchezze perché il 40% della produzione di mais degli Stati Uniti, utilizzando una superficie agraria più grande di molti stati europei, non viene impiegata per riempire le bocche delle persone o degli animali ma finisce nei serbatoi delle automobili. Fa un certo effetto pensare che la quantità di cereali necessaria per produrre carburante per un solo rifornimento di un Suv (240kg di cereale) sarebbe sufficiente per nutrire un essere umano per un anno intero.*

*In questo quadro di precarietà sul futuro, la sicurezza e la stabilità degli approvvigionamenti alimentari sono diventate obiettivi fondamentali non solo da parte dei paesi come la Cina e l'India ma anche di Corea e Arabia Saudita e di tutti i paesi che hanno scarsità di terra coltivabile rispetto al numero di abitanti.*

*Da qui nasce la politica di acquisti di terra negli unici due continenti dove sono ancora disponibili vaste superfici non coltivate, cioè in Africa e in America Latina.*

*A questa politica, che sta già causando tensioni e molte altre ne causerà in futuro, si aggiunge il fatto che il commercio mondiale delle derrate non è più in mano agli Stati Uniti e all'Europa ma a nuovi protagonisti come la Cina, India, Indonesia, Brasile, Canada e Australia.*

*Il grande magazzino delle scorte agricole mondiali non è oggi nelle piane americane ma in Cina, nei cui silos, nel 2013, era depositato il 30% delle scorte mondiali di grano, il 40% del mais e il 42% del riso.*

*Conviene anche sapere che il maggiore esportatore di soia brasiliana è cinese e che oltre un terzo della produzione suinicola degli Usa è di proprietà cinese.*

*• Il primo obiettivo deve essere quello di **sprecare meno**: un terzo dei prodotti alimentari non entra nella nostra bocca ma va disperso o sprecato e finisce direttamente nei bidoni delle immondizie.*

*• In secondo luogo bisogna **produrre di più sporcando meno**: in molte regioni del mondo l'agricoltura è responsabile di una grande parte dell'inquinamento delle falde acquifere.*

*• Il terzo comandamento ci dice che dobbiamo **produrre di più usando meno acqua**: utilizzando sistemi di irrigazione più efficienti e varietà di sementi che resistono alla siccità e agli stress idrici.*

*• Il quarto obiettivo deve essere quello di usare la terra più fertile per produrre cibo, **lasciando all'energia gli scarti di produzione**, i terreni marginali e i boschi cedui."*

**Thomas Bragato**

# Si fa presto a dire: “Vado a Caboxangue”!

Raggiungere il villaggio di Caboxangue in Guinea Bissau, se parti dall'Italia, è tutt'altro che semplice!

Si parte in aereo da Venezia per Lisbona. Qui, dopo alcune ore di attesa, a sera inoltrata, si parte per Bissau, la capitale della Guinea Bissau. Il volo dura circa 4 ore e, giunti a destinazione, la prima sorpresa è vedere che l'illuminazione della pista dell'aeroporto si attiva solo alcuni minuti prima dell'atterraggio.

Scesi dall'aereo, si rimane al buio completo all'interno dell'aeroporto, tranne che nella zona della dogana. Fuori un Padre francescano attende i volontari con due fuoristrada per portarli nel seminario maggiore di Bissau a riposare.

La mattina dopo si parte per il villaggio di Caboxangue. Le strade in Guinea Bissau, a parte le principali, sono interamente in terra battuta con dei “crateri” che permettono lo spostamento del mezzo solo a passo

d'uomo. Per le prime 2 ore e mezza tutto bene, si corre attraverso una strada d'asfalto, poi si devia in una strada di terra battuta rossa, che dopo circa un'ora diventa una pista.



Tale pista è composta da una striscia di terra battuta in mezzo alla foresta, senza manutenzione e con una continua erosione prodotta dalle piogge durante la stagione umida: quasi dei torrenti, dove l'acqua scava buche profonde ed enormi.

Le buche rimangono durante la stagione secca, creando degli ostacoli

così grandi ai fuoristrada, che la velocità media oscilla dai 5 ai 10 km/h. L'autista in queste occasioni se la cava meglio dei passeggeri in quanto è preparato alle oscillazioni del fuoristrada, ma gli altri fanno dei salti enormi.

Arrivare infine a Caboxangue significa riposo e stabilità, rispetto al viaggio così faticoso.

Quasi tutti i volontari sostano volentieri nel territorio di Caboxangue anche perché andare 2/3 volte in capitale, è davvero fisicamente impegnativo.

Ultimamente, per raggiungere Bissau da Venezia e ritorno via aereo, il percorso è il seguente:

Andata: Venezia – Lisbona – Dakar – Bissau. Ritorno: Bissau- Capo Verde - Casablanca - Bologna e, infine, in auto a Venezia.

**Gabriele Franzin**

## Donazioni alle Onlus: si può detrarre di più

Le nuove percentuali fissate per le erogazioni liberali in favore di Onlus e di iniziative umanitarie, religiose o laiche, sono del **26% per le dichiarazioni dei redditi del 2014**.

Il limite massimo annuo su cui calcolare la detrazione resta fissato a 2.065 euro, mentre è confermato che il ver-

samento dell'erogazione va effettuato tramite banca, ufficio postale o altri sistemi di pagamento tracciabili (carte di debito, di credito, prepagate, eccetera), con causale “Donazione per erogazione liberale”.

I privati devono indicare espressamente il proprio cognome e nome.

**Dal 16 al 17 maggio 2015**  
l'associazione organizza a Ceggia la consueta raccolta del ferro e dei metalli in genere.

**Il 5 x mille: una scelta che non ti costa nulla.**

**Destina il 5 x 1000 delle imposte pagate alla nostra associazione con la dichiarazione dei redditi.**

**Il nostro codice fiscale è:  
93026120274**

## Come diventare socio di Insieme per l'Africa Onlus

Partecipando all'Assemblea dei Soci dove verrà effettuato il tesseramento, oppure versando la quota annuale di **euro 10,00 sul conto corrente postale n. 49627565**, oppure con bonifico bancario presso **Banca San Biagio Filiale di Ceggia IBAN IT 82Z0896536040008000296486 Cod. Bic: ICRAITRRQT0**.

**Invia il tutto a: Associazione Insieme per l'Africa Onlus - P.zza S. Cuore di Gesù 21, 30022 Ceggia (VE)**

**IMPORTANTE** Indica sempre con precisione i tuoi dati (cognome, nome, indirizzo completo con numero civico e cap) e riceverai la tessera direttamente a casa assieme al nostro

giornalino. Se ti è possibile, indica il tuo numero di telefono ed un eventuale indirizzo e-mail! Grazie per la collaborazione.

**PER INFORMAZIONI**

**Consulta il sito**

**[www.insiemeperlafrica.org](http://www.insiemeperlafrica.org)**

**Invia una mail all'indirizzo**

**[info@insiemeperlafrica.org](mailto:info@insiemeperlafrica.org)**